

PROPONENTE:

AEI Wind Project VII S.r.l.

Sede in:

Via Savoia n.78 - 00198 Roma (RM)

PEC: aeiwind-settima@legalmail.it

AEI WIND
PROJECT VII S.R.L.

P.I. 16805311004
Via Savoia 78
00198 Roma



PROVINCIA DI
NUORO



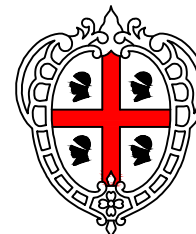
COMUNE DI
NUORO



COMUNE DI
ORANI



COMUNE DI
ORGOSOLO



REGIONE SARDEGNA

OGGETTO:

PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 10 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 66 MW, DENOMINATO "CE NUORO SUD", NEI COMUNI DI ORANI (NU), ORGOSOLO (NU) E NUORO (NU) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI ORANI (NU), ORGOSOLO (NU) E NUORO (NU)

NOME ELABORATO:

RELAZIONE ARCHEOLOGICA (MOPR)

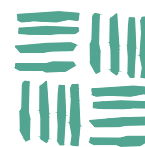
PROGETTO SVILUPPATO DA:

AGREENPOWER s.r.l.

Sede legale: Via Serra, 44

09038 Serramanna (SU) - ITALIA

Email: info@agreenpower.it



agreenpower s.r.l.

GRUPPO DI LAVORO:

Ing. Simone Abis
Dott. Ing. Fabio Sirigu
Dott. Ing. Daniele Cabiddu
Arch. Roberta Sanna
Dott. Gianluca Fadda

COLLABORATORI:

BIA Srl
Geologica Srls
Dott. Nat. Maurizio Medda
Dott. Nat. Francesco Mascia
Dott. Agronomo Vincenzo Sechi
Dott.ssa Archeologa Manuela Simbula
Ing. Federico Miscali
Ing. Luigi Cuccu
Ing. Vincenzo Carboni
Ing. Nicola Sollai

TIMBRO E FIRMA:

SCALA:	CODICE ELABORATO	TIPOLOGIA	FASE PROGETTUALE			
-	RELO6	IMPIANTO EOLICO	DEFINITIVO			
FORMATO:						
-						
3						
2						
1						
0	Prima emissione	Gennaio 2024	M.Simbula	Agreenpower	Agreenpower	
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	CONTROLLATO	APPROVATO	

AEI Wind Project VII S.r.l. - Sede in: Via Savoia n.78 - 00198 Roma (RM) - SABAP-SS

Sardegna - NU – Sarule

SABAP-SS_2023_00329.MS_000003

PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 10 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 66 MW, DENOMINATO "CE NUORO SUD", NEI COMUNI DI ORANI (NU), ORGOSOLO (NU) E NUORO (NU) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI ORANI (NU), ORGOSOLO (NU) E NUORO (NU).

OPERA LINEARE - A RETE

impianto eolico - Fase di progetto: definitivo

Funzionario responsabile: Dirminti Enrico - Responsabile della VI Arch: Simbula Manuela
Compilatore: Serreli Pietro Francesco - Data della relazione: 2023/12/11

DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Nome del progetto: PROGETTO DEFINITIVO DI UN IMPIANTO EOLICO COMPOSTO DA 10 AEROGENERATORI CON POTENZA COMPLESSIVA DI 66 MW, DENOMINATO "CE NUORO SUD", NEI COMUNI DI ORANI (NU), ORGOSOLO (NU) E NUORO (NU) E OPERE CONNESSE NEI COMUNI DI ORANI (NU), ORGOSOLO (NU) E NUORO (NU).

Studio di valutazione del rischio archeologico.

Riguarda l'area interessata dalla realizzazione di un impianto eolico composto da n. 10 aerogeneratori, di potenza 6,6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 66 MW, e le opere necessarie per la sua connessione alla rete. Il lavoro di VPIA è stato effettuato secondo le Nuove Linee Guida (DPCM 14/02/2022), relative all'archeologia preventiva.

Società proponente: AEI Wind Project VII S.r.l. - Sede in: Via Savoia n. 78 - 00198 Roma (RM)

Committente VPIA: AGREENPOWER S.r.l. _Via Serra 44 - 09038 Serramanna (SU)

Inquadramento topografico.

La presente relazione è relativa al progetto definitivo per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile eolica mediante aerogeneratori, di tipo grid-connected. Il progetto ricade prevalentemente nelle zone agricole dei comuni di Nuoro, Orani e Orgosolo, ad eccezione della Sottostazione Elettrica Utente, prevista nella zona industriale del Comune di Nuoro in località Pratosardo. Verrà realizzato nello specifico su terreni pubblici e privati ubicati nella parte meridionale del Comune di Nuoro, nelle località denominate Prato Sardo, Predas Arbas, S'Ena su Lumu, Gabutele, Su Grumene, Monticheddu, Imbertia, Marrone, Vilivai; nella parte settentrionale di Orani, nelle località denominate Joanne Canu, Istelennaru, Sos Venales, Orogulo, Sa Pruna, Ludriscas, Sa Taverra, Istellai, Usurtula, Otteu, Urture, Su Palatu, Berchialo, S'Abba Pudia, Cavaddari; nel comune di Orgosolo nelle località denominate Imbertia e Punta Marrone.

Il percorso dell'elettrodotto di connessione alla Stazione Elettrica della RTN interesserà terreni ubicati in parte nel Comune di Nuoro (NU) e in parte nei comuni di Orani e Orgosolo (NU).

Per maggiori informazioni vedere i seguenti elaborati: ELB.GE.01_Inquadramento su ortofoto; ELB.GE.03a_Inquadramento su CTR 1:10.000; ELB.GE.04_Inquadramento su catastale 1:4000; ELB.VS.03_Inquadramento fotografico e posizionamento aerogeneratori;

Obiettivi del Progetto.

Il progetto, che ricade nelle zone agricole dei comuni di Nuoro, Orani e Orgosolo, ad eccezione della Sottostazione Elettrica Utente, prevista nel P.I.P. del Comune di Nuoro in località Pratosardo, è a favore dello sviluppo sostenibile del territorio in cui si inserisce, in modo coerente con l'impegno dell'Italia in ambito internazionale di riduzione delle emissioni di CO2 nell'atmosfera e anche, nella contingenza dell'emergenza energetica, nell'ambito della gestione razionale dell'energia e della riduzione della dipendenza dall'Estero per l'approvvigionamento di materie prime di tipo tradizionale (olio e gas) o direttamente di energia elettrica. Per maggiori informazioni vedere i seguenti elaborati: REL05_Relazione Tecnica Generale.

Opere previste dal presente progetto.

Il progetto prevede l'installazione di nr.10 aerogeneratori modello Siemens Gamesa 6.6 – 170 con diametro di 170m, altezza massima 240m, di potenza pari a 6,6 MW ciascuno, per complessivi 66,6 MW di potenza ai fini dell'immissione in rete, e relative opere connesse. L'impianto eolico sarà connesso alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) tramite elettrodotto interrato, necessario al convogliamento dell'energia elettrica prodotta dall'impianto alla nuova Stazione Elettrica (SE) della RTN 150/36 kV. L'impianto eolico sarà connesso alla rete elettrica in Alta Tensione per mezzo di un collegamento in antenna a 36 kV sulla nuova SE di smistamento della RTN a 150 kV, in località Pratosardo, come da STMG allegata al preventivo di connessione ricevuto da Terna S.p.A.

Le fondazioni degli aerogeneratori sono di tipo circolare tronco conica con base molto larga, avente diametro pari a 24,00 m. La superficie occupata è circa 450 m2 e l'altezza della fondazione è 3,45 m dal bordo superiore della base al piano di fondazione della base, con la fossa sfalsata di 30 cm al di sotto della fondazione. La sommità della fondazione, di larghezza 6 m farà da collegamento alla prima sezione della torre.

Le nr. 10 piazzole di esercizio, che durante la vita dell'impianto rimarranno a disposizione per la gestione e l'eventuale manutenzione straordinaria dell'aerogeneratore, occupano una superficie media pari a 1.750 m2.

Tutti i cavi elettrici di collegamento tra gli aerogeneratori e la Sottostazione Elettrica Utente (SSEU) sono posati sotto il manto stradale esistente o lungo i tratti delle strade di nuova realizzazione che collegano le strade esistenti alle aree di servizio degli aerogeneratori. Il cavidotto in Media Tensione di collegamento tra gli aerogeneratori e la Sottostazione Utente, come riportato negli elaborati di progetto, è totalmente interrato in trincee di profondità pari a 1,5 m rispetto al piano di campagna; pertanto, la posa dei cavi sarà a circa 1,3 m di profondità dal piano di campagna.

Per avere maggiori informazioni sulla comprensiva superficie occupata dalla viabilità, dalle strutture di servizio vedere gli elaborati grafici: ELB.PC.01_Planimetria generale d'impianto; ELB.PC.03_Piazzola tipo aerogeneratore; ELB.PC.04_Profilo piazzole; ELB.PC.05_Sezioni stradali tipo; ELB.PC.06_Distanza tra aerogeneratori (3D-5D); ELB.PC.07_Distanza degli aerogeneratori da aree urbane e infrastrutture; ELB.PC.08_Profilo SSE; ELB.PC.09_Piano particellare grafico; ELB.PE.06a_Tracciato elettrodotto MT su CTR e sezioni tipiche di scavo; ELB.PE.06b_Tracciato elettrodotto MT su CTR e sezioni tipiche di scavo; ELB.PE.07_SSE Utente - Piante, sezioni; ELB.PE.08_SSE Utente inquadramento su CTR, catastale e ortofoto; ELB.PE.09a_Tavola ed elenco degli attraversamenti MT; ELB.PE.09b_Tavola ed elenco degli attraversamenti MT.

Lo spoglio delle evidenze edite ha interessato l'analisi di notizie collocabili entro un buffer di km 3,00 dall'area intorno agli aerogeneratori (Area vasta MOPR) e una fascia di km 1,00 a cavallo dei cavidotti in progetto e delle strade di servizio, e per tutte le operazioni di cantiere. Tutta la documentazione raccolta è stata descritta in apposite schede bibliografiche confluite nel Catalogo MOSI consultabile nella Cartella Template GNA consegnata con la presente relazione. L'analisi cartografica, aerofotografica condotta in corrispondenza e in immediata prossimità delle aree in progetto, si è avvalsa delle ortofoto attuali e storiche disponibili sul Geoportale Sardegna. La lettura delle fotoaeree storiche, per quel che si è potuto leggere, registra il susseguirsi delle attività antropiche moderne e contemporanee.

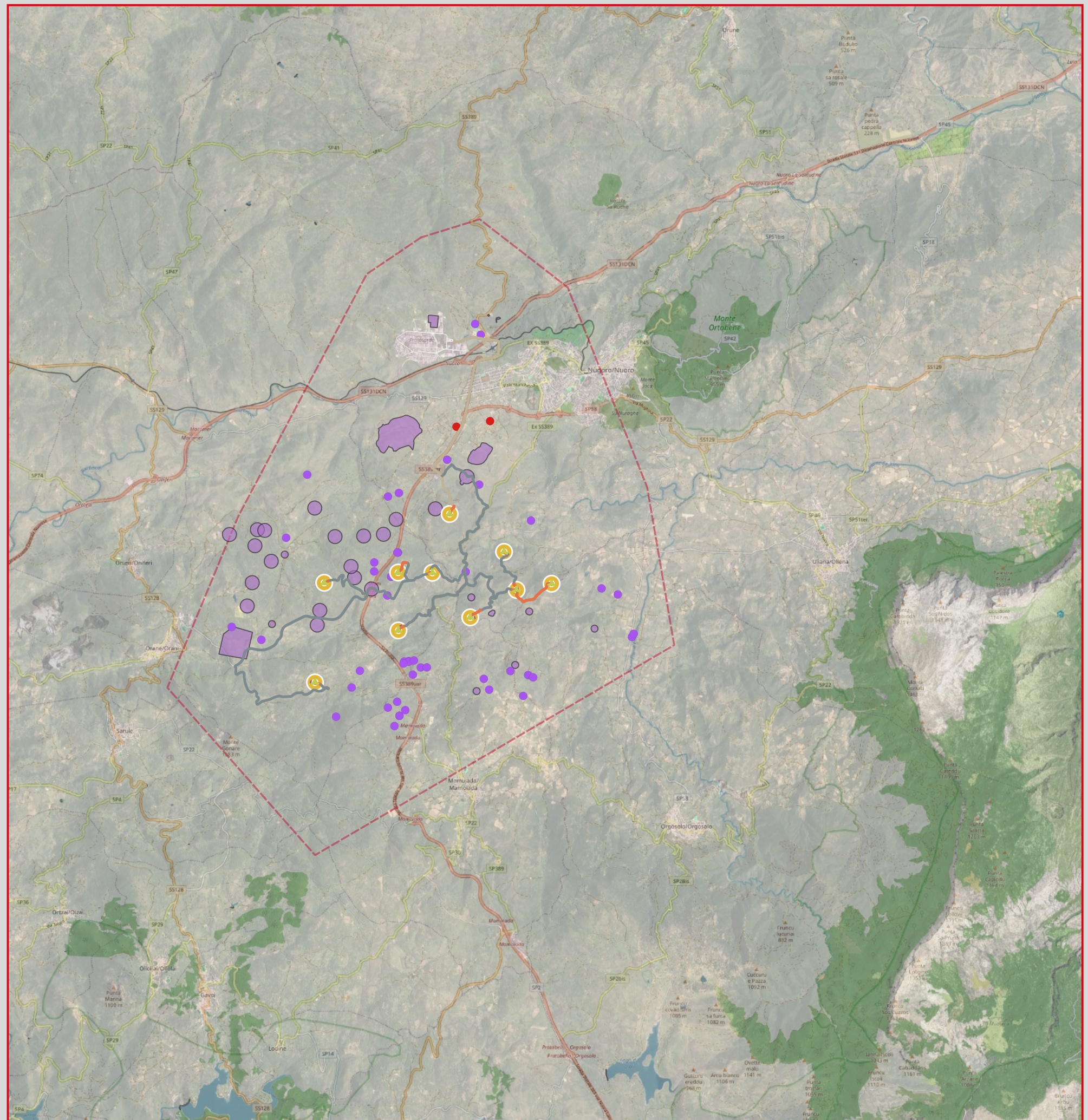
La ricognizione archeologica (I risultati ottenuti attraverso l'analisi dell'edito, lo studio delle foto aeree e della cartografia storica non possono sottrarsi al controllo diretto sul terreno e, quindi, alla ricognizione archeologica attraverso lo svolgimento di ricognizioni topografiche sistematiche descritte in apposite Unità di Ricognizione, a loro volta confluite nel Catalogo Dettagli di Ricognizione, consultabile nella Cartella Template GNA consegnata con la presente relazione), nel caso specifico del cavidotto in progetto, è stata effettuata su una porzione di territorio adiacente, entro un buffer di m 50 dal suo percorso; mentre per le pale si è ampliata l'indagine entro un buffer di m 200. Sulla base delle condizioni del contesto della ricerca (aree di visibilità, usi del suolo, accesso alle aree, condizioni climatiche), si è proceduto in modo sia sistematico che selettivo su diverse aree poligonali condizionate. Considerando le condizioni climatiche discrete e il grado di visibilità mediamente sufficiente, la valutazione autoptica è stata eseguita nelle porzioni svincolate da fabbricati e terreni interdetti e si è aumentata la fascia di indagine oltre i 50 m, ove fattibile.

GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

Nuoro-Orani-Orgosolo

L'intervento interessa la porzione centro-orientale della Regione Sardegna, in particolare l'area centro meridionale di Orune e il settore centro settentrionale di Nuoro (nello specifico il tratto di strada SS 389 dal km 95-79 ca.). L'area vasta indagata rientra nella fascia altimetrica collinare - montana, essendo compreso tra 850 e 600 metri sul livello del mare. E' costituita da colline con rilievi arrotondati e dislivelli dell'ordine di m 100 ca. tra monte e valle, con versanti prevalentemente pianeggianti solcati da incisioni vallive, risultanti dalla graduale demolizione del rilievo ercinico ad opera degli agenti erosivi, avvenuta alla fine dell'orogenesi ercinica (Paleozoico). I successivi movimenti tettonici hanno modificato la superficie paleozoica esponendola a una nuova azione erosiva da parte degli agenti atmosferici, rimodellando l'altopiano così come lo conosciamo. Pertanto l'elemento geomorfologico caratterizzante è la presenza di forme erosive sia antichissime che relativamente recenti, quali cataste di blocchi, perlopiù sferoidali e tor. Le coperture sedimentarie si trovano soprattutto a fondo valle o lungo le pendici dei versanti create dal trasporto o scivolamento dei prodotti di erosione. I depositi quaternari cartografati nell'area di studio sono generalmente poco rilevanti; sono rappresentati principalmente da depositi di versante, coltri eluvio-colluviali e depositi alluvionali. Dal punto di vista geologico tutta l'area occupata dal parco eolico è caratterizzata dal complesso granitico del Goceano-Bittese, formazione rocciosa formatasi tra Carbonifero Superiore e Permiano. All'interno dell'areale preso in esame sono attestate diverse zone circoscritte caratterizzate da depositi alluvionali (lungo i corsi d'acqua attualmente esistenti) e altri detriti depositatisi per azione della gravità di formazione Olocenica. Le zone in cui si localizza la strada SP 389 di accesso al parco eolico è caratterizzata da un altro complesso granitico detto del Nuorese cronologicamente coevo alla formazione del Goceano-Bittese.

Per approfondimenti si rimanda agli elaborati di progetto: ELB.AM.01_Carta dell'uso del suolo; ELB.AM.02_Dettaglio carta dell'uso del suolo; ELB.GL.01_Carta geologica.



CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Per delineare in modo più puntuale l'inquadramento dei caratteri insediativi antichi nell'area oggetto di intervento, l'indagine storico-bibliografica e archivistica ha interessato una buffer zone di km 3 per ogni aerogeneratore e una buffer zone di circa km 1 a cavallo del tracciato. I territori di Nuoro, Orani e Orgosolo, si collocano nella regione storica della Barbagia, un esteso territorio della Sardegna centrale, connotati da numerose testimonianze di interesse archeologico che attestano una capillare e continua frequentazione antropica dal periodo prenuragico in poi. Le evidenze archeologiche più antiche site nel comune di Nuoro sono rappresentate dalle necropoli ipogeiche di Bobore, Janna Bentosa, Balubirde, Maria Frunza, Su Cossu, Molimentu, Sa 'e Belloi, Piras, Su Puleu e Bortaleo. Nel Monte Ortobene, sono noti ripari sotto roccia sicuramente utilizzati in epoca preistorica. In località Perda Longa (D.M. 15/10/1985), sono attestate due tombe megalitiche del tipo ad allée couvert e diverse altre strutture murarie ad esse probabilmente coeve. A partire dall'epoca dei metalli gli insediamenti sembrano concentrarsi intorno alla città di Nuoro, punto di snodo anche nelle epoche successive, tra le regioni settentrionali e quelle centro-meridionali o tra la costa orientale e l'interno (come le zone della valle del Tirso e del bacino del Cedrino). Le attestazione più importanti in prossimità della città sono date dai nuraghi di Tanca Manna (D.M. 17/04/1981), Ugolio (D.M. 02/02/1982), Biscolai e Monte Gurtei (entrambi distrutti). Sono invece collocati fuori dal perimetro urbano i resti di numerosi nuraghi, villaggi, menhir, tombe di giganti e fonti sacre nelle località di Costiolu, Porcopi, S'Abba Viva, Corte, Sa Ficarba, Loddune o Preda Pertusa (D.M. 07/09/1961), Tigologoe, Tètilo (D.M. 12/09/1981), Tres Nuraghes, Gabotèle, , Su Saju, Orizzanne (D.M. del 01/03/1984), Perda Longa, Padule Vili (DM. 29/05/1981), Sa 'e Mesina o Lardine, Loghellis; Curtu (D.M. 10/07/1982), Noddule (villaggio tutelato con D.M. del 07/10/1961 e 28/03/1969). Altre volte le sepolture a tomba di giganti appaiono isolate, come nel caso di quella presente a S'ena 'e su Lumu, Prato Sardo (DCR n. 89/19.09.2023). Particolarmente scarse le conoscenze pertinenti la fase preromana. In epoca romana si conferma la funzione strategica di Nuoro come asse viario che attraversava in direzione est-ovest l'isola con quattro stazioni nodali negli incroci con le quattro principales (Cornus, Macopsissa, Nuoro e Dorgali/Orosei). Sono attestate tracce di insediamenti in loc. Noddule, Sa Ficarba e Prugheredda (sepolture) e la presenza di materiale ceramico di superficie in località Locu Innenneru . È segnalato il rinvenimento di una moneta romana dalla località di Bobore. La presenza bizantina in epoca alto medievale a Nuoro è testimoniata nella via Onnis, dove venne rinvenuta una tomba multipla. Altre testimonianze di epoca bizantina si rinvencono in loc. Prato Sardo e a Nurdole. Tra gli edifici di culto si ricordano i ruderi della chiesa di Nostra Signora d'Itria (VII-VIII sec. d.C.), la chiesa del monte Ortobene, probabilmente ricostruita nel XIII-XIV sec., la Ch. Santa M. Maddalena (XVI sec.) nei pressi di Lollove, la ch. di San Michele (XIX sec., distrutta), ecc. Il territorio comunale Orani si localizza su un pianoro circondato da una serie di zone collinari di origine granitica. Le testimonianze antiche all'interno del centro urbano sono attestate presso Santu Sistos e nel rione di Sa 'e Mastio. Nel territorio comunale numerose testimonianze archeologiche di una capillare frequentazione umana fin dal Neolitico: le domus de janas si localizzano nelle località S'arrandau, Sos Venales, Nordula (D.M. del 03/10/1972), Littos, Nidu 'e corvu o Sadula (D.M. del 03/10/1972) e S'Ospile; i luoghi di culto in Oddocaccaro e Losore; sono inoltre noti i dolmen di Sa Pruna e Santoru; le tombe dei giganti note sono quelle di Liscoi, Oddocaccaro, Oddini, Istelenneru, Su vrusciu, Sas Piras (D.M. del 14/06/1966) e Lasasai (D.M. del 05/02/1987); il pozzo sacro, ormai distrutto, di Sa Untana 'e Sos Malavidos e uno probabile in località Su Vrusciu. I nuraghi presenti sono: Baraule, Attentu (D.M. del 07/10/1963), Cavalicore, Contra 'e Turre, Costarvine, Dorgodori, Giorgi Sale, Urrana, Soriches, Passarinos, Goraè, Sos Venales, Gortalè, Joanne Canu, Ispadula, Istellai, Illuderi, il complesso di Lasasai (D.M. del 05/02/1987), il complesso di Losore (D.M. del 17/12/1988), Loghelis, Naravile, Lussurgiu, Maria Corda, Merilo, Monte Funtaneddas, Monte-Nule, Oraschile, Palumbosa, Passarinu, s'Eredade, Sa Triccia, Sa Trunca, Soriches, Talinos, Urràna, Iscursorgiu, Orgomonte, Sa Mura 'e S'Ulimu, Su Pradu, Olalo e il nuraghe quadrilobato con annesso villaggio di Nurdole(D.M. del 25/10/1989) in cui si attesta anche una frequentazione romana. In località Sa Monza si localizza un nuraghe con annesso villaggio insediativo e tracce di frequentazione in epoca alto medievale. Le attestazioni riferibili all'epoca romana e medievale si ha dalle notizie di rinvenimenti di monete presso la località Dore, dove è indicata la presenza di ceramica d'epoca romano imperiale e nel complesso nuragico di Orredo. Il territorio comunale Orgosolo è anch'esso frequentato dall'uomo già in epoca preistorica. Al Neolitico risalgono numerose numerosi monumenti megalitici, Sono note una sessantina di domus de janas e tra queste sono particolarmente significative le necropoli di Oreharva con 15 tombe e quella di Sirilò con 9 grotticelle funerarie. Si contano 17 menhir nelle località Gorthene, Locoe, Galanoli, Sa Lhopasa e un Dolmen in località Oleili. Al periodo nuragico appartengono circa una trentina di nuraghi, numerose tombe di giganti, fonti sacre e recinti megalitici. La storica regione di Su Pradu possiede la maggior parte di questi monumenti, tra cui il Nuraghe Mereu sito nel cuore del Supramonte, Duvilinò e il nuraghe Ruiu (D.M. del 20/02/1969). Le frequentazioni nel periodo punico si attestano nei siti di Sirilò (necropoli a domus de janas) e di Urulu, già frequentato in età nuragica. Al successivo periodo romano appartengono i numerosi materiali di età imperiale (monete, contenitori fittili e in metallo, ecc.) rinvenuti presso le località di Urulu, Locoe, Ghirghinnari, M. Novo San Giovanni, M. Fumai, Sa Senepida, Campu Donianicaru. La cultura materiale di epoca altomedievale si ritrova frequentemente in siti nuragici e romani, come nei siti di M. Novo San Giovanni, Locoe, Urulu, Lucuriai, Sirilò. La presenza bizantina potrebbe essere indiziata dal gran numero di chiese dedicate a santi di origine orientale. Tra le chiese si segnalano quelle di Sant'Antonio Abate, San Nicola di Mira, Sant'Anania, San Michele Arcangelo; risultano in rovina o scomparse quelle dedicate a Sant'Elia, Sant'Elena, Santa Caterina di Alessandria, Sant'Andrea, Sant'Antioco, la cappella di San Giovanni Battista.

CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

SINTESI STORICO ARCHEOLOGICA

La ricognizione archeologica sistematica, descritta in apposite Unità di Ricognizione, a loro volta confluite nel Catalogo Dettagli di Ricognizione e consultabile nella Cartella Template GNA consegnata con la presente relazione, è stata effettuata su una porzione di territorio adiacente, entro un buffer di m 50 dal suo percorso; mentre per le pale si è ampliata l'indagine entro un buffer di m 200. Sulla base delle condizioni del contesto della ricerca (aree di visibilità, usi del suolo, accesso alle aree, condizioni climatiche), si è proceduto in modo sia sistematico che selettivo su diverse aree poligonali condizionate. Considerando le condizioni climatiche buone e il grado di visibilità mediamente scarso o nullo, la valutazione autoptica è stata eseguita nelle porzioni svincolate da fabbricati e terreni interdetti e si è aumentata la fascia di indagine oltre i 50 m, ove fattibile. Per ogni presenza viene indicato il rischio archeologico rispetto agli interventi, ai cantieri ed alle eventuali opere accessorie parametrato sulla base della distanza espressa in metri. Nello specifico, sulla base dello stato di conoscenza della porzione di territorio esaminata, il grado di rischio di interferenza tra i siti archeologici e le opere in oggetto è stato definito: Alto: per presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 0-200; Medio: per presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 201-400; Basso: per presenze archeologiche poste ad una distanza compresa nell'intervallo m 401-1000) o superiori. Il grado di rischio medio è attribuito alle aree con potenziale archeologico non valutabile. Per quanto riguarda le aree interessate dalle opere in progetto all'interno del parco eolico, sono state utilizzate come riferimento le distanze attribuite alle unità topografiche di ricognizione. Le opere in progetto interferiscono con i seguenti percorsi: - Tratta UT 1_Località Prato Sardo (Nuoro). RISCHIO ALTO La zona è connotata dalla presenza di evidenze archeologiche che testimoniano una frequentazione umana dalla preistoria in poi: a ca. m 500 a NO del tracciato è localizzata l'Area archeologica Prato Sardo (Vincolo diretto DCR n. 89/19.09.2023), nei pressi della Caserma Mauro Gigli, a ca. m 100 dal tracciato, furono segnalate tracce archeologiche di epoca romana e all'interno del galoppatoio sono noti i resti della chiesa campestre di San Michele. - Tratte UUTT 2-3_Località Prato Sardo-Murichessa (Nuoro). RISCHIO MEDIO L'area urbanizzata è servita da snodi stradali e ferroviari, nonché da aree militari interdette. Pertanto si attribuisce un grado di rischio Medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile. - Tratta UT 4_Località Predas Arbas- Sa Corte (Nuoro). RISCHIO ALTO Ad ovest dell'UT, a circa m 125 sono noti i residuali resti del Nuraghe Corte (o Costi). - Tratta UT 5_Località Sa Corte (Nuoro). RISCHIO MEDIO In questa zona non sono note evidenze archeologiche nelle immediate vicinanze al tracciato, ma l'areale è nella quasi totalità interdetto per la presenza di recinzioni metalliche a delimitare le proprietà private. Pertanto si attribuisce un grado di rischio Medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile. - Tratta UT 6_Località S'Ena su Lumu (Nuoro). RISCHIO ALTO In questa località nel 1986 venne segnalata la presenza di una tomba di giganti semidistrutta di cui però non si conosce la precisa posizione geografica. - Tratta UT 7_Località Gabutele (Nuoro). RISCHIO MEDIO La presenza di recinzioni metalliche e cancelli che delimitano le proprietà private e le vie d'accesso, non ha permesso una valutazione puntuale dell'areale a cavallo del tracciato in progetto, pertanto si attribuisce un grado di rischio Medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile. - Tratta UT 8_Località Gabutele (Nuoro). RISCHIO ALTO A circa 190m si localizza il perimetro dell'area di interesse archeologico (PUC Nuoro 2008) del Nuraghe Monte Gabutele (MOSI n. 13), e di una tomba di giganti di cui però non si conosce la precisa posizione geografica. - Tratta UT 9_Località Su Saju (Nuoro). RISCHIO ALTO Il tratto in esame ricade all'interno del perimetro di tutela dei beni censiti dal PUC di Nuoro (Copianificazione 2014) e dal PPR Sardegna e comprende la Tomba di Giaganti Su Saju (a ca. m 100 sulla fascia orientale del tracciato), il Nuraghe Su Saju (contermine al tracciato) e poco più a sud-est una necropoli ipogeica. - Tratte UUTT 10-13_Località Su Saju-Su Grumene (Nuoro-Orani). RISCHIO BASSO Non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione nelle immediate vicinanze al tratto preso in esame. Il grado di visibilità varia da 2-3 ma si precisa che il tracciato stradale è stato costruito su un versante collinare già sbancato. - Tratta UT 14_Località Joanne Canu-Su Grumene (Orani). RISCHIO MEDIO La presenza di recinzioni metalliche e cancelli che delimitano le proprietà private e le vie d'accesso, non ha permesso una valutazione puntuale dell'areale a cavallo del tracciato in progetto, pertanto si attribuisce un grado di rischio Medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile. - Tratta UT 15_Località Joanne Canu - Sos Venales (Orani). RISCHIO BASSO Non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione nelle immediate vicinanze alla tratta presa in esame. - Tratta UT 16_Località Joanne Canu (Orani). RISCHIO ALTO In prossimità dell'aerogeneratore WT2 è censito il Nuraghe Jabanne Canu e alcune strutture monolitiche di cui non si conosce la precisa posizione geografica. - Tratta UT 17_Località Sos Venales - Joanne Canu (Orani). RISCHIO MEDIO La presenza di recinzioni metalliche, muretti a secco e la fitta vegetazione non hanno permesso una valutazione puntuale dell'areale a cavallo del tracciato in progetto, pertanto si attribuisce un grado di rischio Medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile. - Tratta UT 18_Località Sos Venales (Orani). RISCHIO ALTO All'interno della tratta si segnala la presenza del Nuraghe Sos Venales e di un menhir di grandi dimensioni. - Tratta UT 19_Località Sos Venales (Orani). RISCHIO ALTO A nord della tratta presa in esame si segnala la presenza dei nuraghi Orgomonte e Su Vrusciu e ad est del nuraghe Sos Venales. - Tratta UT 20_Località Orgomonte – Su Vrusciu - Sos Venales (Orani). RISCHIO MEDIO In questa tratta i terreni sono delimitati da cancelli e recinzioni metalliche e coperti da una fitta vegetazione, pertanto si attribuisce un grado di rischio Medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile. - Tratta UT 21_Località Orgomonte (Orani). RISCHIO BASSO Non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione nelle immediate vicinanze alla tratta presa in esame. - Tratta UT 22_Località Ludriscas - Creschentina (Orani). RISCHIO ALTO Su entrambi i lati della tratta presa in esame si segnala la presenza nelle immediate vicinanze dei nuraghi Ludriscas e Creschentina. - Tratta UT 23_Località Sa Taverrai (Orani). RISCHIO BASSO Non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione nelle immediate vicinanze alla tratta presa in esame. - Tratta UT 24_Località Ioanne . Usurthala (Orani). RISCHIO ALTO Si segnala nelle immediate vicinanze della tratta presa in esame la presenza a nord del Nuraghe Istellai e del Villaggio con fortificazione di eta' nuragica (vincolo diretto e indiretto 17.12.1988), il cui perimetro di tutela condizionata ricade all'interno della tratta (UT 24). - Tratte UUTT 25-31_Località Otteu, Urture, Su Palatu, Berchiallo, Mascanari, Pruna e Su Grumene (Orani). RISCHIO MEDIO In queste aree non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione, tuttavia la ricognizione è stata limitata dalla scarsa visibilità al suolo e l'inaccessibilità ai terreni. Pertanto si attribuisce un grado di rischio Medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile. - Tratta UT 32_Località Vilivai – Su Grumene (Orani). RISCHIO ALTO A sud-est del cavidotto in progetto è presente il sito denominato Villaggio nuragico Vilivai (area di interesse archeologico censito nel PUC di Nuoro). - Tratte UUTT 33-34_Località Su Grumene (Orani). RISCHIO MEDIO In queste aree non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione, tuttavia la ricognizione è stata limitata dalla scarsa visibilità al suolo e l'inaccessibilità ai terreni. Pertanto si attribuisce un grado di rischio Medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile. - Tratta UT 35_Località Marrone - Su Grumene (Orani). RISCHIO ALTO A sud del cavidotto, a circa m 200 si segnala la presenza del Complesso archeologico di Nuraghe Ruviu (Ruju), già sottoposto a tutela archeologica il 20.02.1969 e censito dal PPR Sardegna (art. 39: aree di salvaguardia). - Tratta UT 36_Località Su Grumene (Orani). RISCHIO MEDIO Nella tratta presa in esame non sono noti ritrovamenti archeologici o toponimi relativi a evidenze storico-archeologiche preesistenti o anomalie da fotointerpretazione, tuttavia la ricognizione è stata limitata dalla scarsa visibilità al suolo e l'inaccessibilità ai terreni. Pertanto si attribuisce un grado di rischio Medio per tutte le aree cui sia stato attribuito un valore di potenziale archeologico non valutabile.